



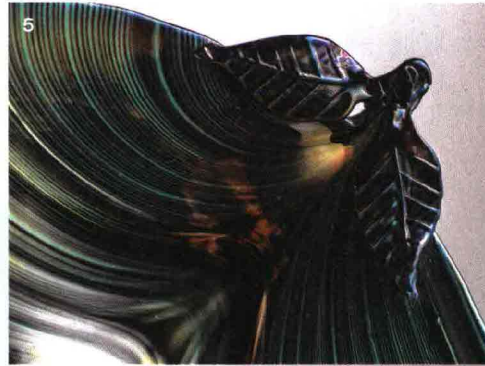
Collezione Naschi-Franzoia

Le forme del vetro *The Shapes of Glass*

Oltre ottocento oggetti dai riflessi cangianti, capaci di dare corpo alla luce: sono i vetri veneziani forgiati dai più abili maestri artigiani e disegnati da noti artisti e progettisti, raccolti nel corso di oltre trent'anni dall'architetto Ferruccio Franzoia insieme alla moglie Carla Naschi, che dallo scorso maggio fanno parte dell'esposizione permanente della Galleria d'Arte Moderna Carlo Rizzarda di Feltre (Belluno). Il percorso espositivo non segue criteri scientifici ma una combinazione di passione, emotività e memoria, capace di restituire la genesi e lo stratificarsi della preziosa collezione che spazia dal XVIII secolo alla contemporaneità, concentrandosi sulla produzione muranese, come emerge anche dal catalogo edito da Silvana Editoriale. La prima sala è dedicata alla ditta fondata da Giacomo Cappellin e Paolo Venini nel 1921 e ai delicati soffiati monocromi d'ispirazione rinascimentale creati dal suo direttore artistico, Vittorio Zecchin: rispetto alla tradizione dell'epoca, un vero punto di svolta basato su forme essenziali e materia sottile

1 Vittorio Zecchin, vasi di vetro soffiato. Da sinistra, *Rubens* per Venini; *Caravaggio* per Venini, 1925; *Bordone* per VSM, 1925
 ● Vittorio Zecchin, blown glass vases. From left, *Rubens* for Venini; *Caravaggio* for Venini, 1925; *Bordone* for VSM, 1925.
 2 Vittorio Zecchin, vasi di vetro soffiato trasparente verde e ametista con superficie iridata per VSM Cappellin-Venini & C., 1921-1925 ● Vittorio Zecchin, transparent green and amethyst blown glass vases with iridescent surfaces for VSM Cappellin-Venini & C., 1921-1925.
 3 Vittorio Zecchin, *compotiers* di vetro soffiato trasparente, azzurro, fumo, verdino e pagliesco per VSM Cappellin-Venini & C., 1921-1925 ● Vittorio Zecchin, *compotiers* in coloured transparent blown glass, light blue, smoke, pale green and straw for VSM Cappellin-Venini & C., 1921-1925.

e leggerissima. Nella seconda sala spiccano gli oggetti all'avanguardia di Carlo Scarpa – Franzoia ne fu allievo – tra cui il noto vaso sferico con piede troncoconico diventato simbolo di Cappellin. L'ultimo settore prende in esame un insieme eterogeneo di vetri da mensa, molti dei quali creati negli anni Venti da Zecchin, ma anche antecedenti, come alcuni esemplari Luigi XVI, vetri da tavola Belle Époque e oggetti boemi commercializzati dalla Compagnia Venezia Murano. ● *Over eight hundred objects with iridescent reflections, capable of giving shape to light: they are the Venetian glass objects forged by the most skilled master craftsmen and designed by well-known artists and designers, collected over the course of more than thirty years by the architect Ferruccio Franzoia together with his wife Carla Naschi, which since last May are part of the permanent exhibition at the Carlo Rizzarda Gallery of Modern Art in Feltre (Belluno). The exhibition does not follow scientific criteria but rather a combination of passion,*



4 Tapio Wirkkala, bottiglie della serie *Bolle* per Venini, 1966. Vetro trasparente soffiato saldato a incalmo • Tapio Wirkkala, bottle from the *Bolle* series for Venini, 1966. Transparent blown glass fused using the *incalmo* technique.

5 Tyra Lundgren, *Foglia*, piatto di vetro trasparente e canne policrome per Venini, 1938 (particolare) • Tyra Lundgren, *Foglia*, transparent glass plate and polychrome canes for Venini, 1938 (detail).

6 Toni Zuccheri, *Colombo e Gabbiano* (1964), vetro a canne policrome e zampe di bronzo • Toni Zuccheri, *Colombo and Gabbiano* (1964), glass with polychrome canes and bronze legs.

feeling and memory, capable of conveying the genesis and layering of the precious collection that goes from the eighteenth century to today, focusing on Murano-based production, as also emerges from the catalogue published by Silvana Editoriale. The first room is dedicated to the company founded by Giacomo Cappellin and Paolo Venini in 1921, and to the Renaissance-inspired hand-blown monochromes created by its artistic director, Vittorio Zecchin, a real turning point based on essential shapes and thin and very lightweight material. In the second room, Carlo Scarpa's avant-garde objects stand out - *Franzoia* was his pupil - including the well-known spherical vase with a truncated cone foot that became the symbol of Cappellin. The last sector examines a heterogeneous collection of glass tableware, many of which were created in the 1920s by Zecchin, but also prior to that, like some Louis XVI specimens and Belle Époque table glasses. visitfeltre.info/la-collezione-nasci-franzoia [Irene Guzman]